Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Lunedì 25 luglio — Numero 173

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero 380 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Per la riparazione e ricostruzione, tanto da iniziare, quanto in tutto o in parte eseguita, di fabbricati urbani e rustici o di opere di difesa di proprietà private danneggiate o distrutte dal terremoto del febbraio 1904 nei comuni di Magliano dei Marsi, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo, Sante Marie e Borgocollefegato in provincia di Aquila, possono essere consentiti, ai termini della presente legge, dagli Istituti di credito fondiario, da quelli di credito ordinario o cooperativo e dalle Casse di risparmio, mutui ipotecari i quali non possono avere durata maggiore di 35 anni, e devono rimborsarsi col sistema delle annualità fisse da pagarsi a semestri posticipati e comprendenti l'interesse, la quota di ammortamento e gli accessorî.

Per le operazioni da compiersi dagli Istituti di credito fondiario in base alla presente legge si deroga alla disposizione della legge 22 febbraio 1885, n. 2922 (testo unico).

Art. 2.

Al pagamento delle annualità dei mutui ipotecari che saranno accordati in base al precedente articolo, lo Stato contribuisce in ragione del due per cento sopra ogni cento lire di capitale iniziale mutuato, ed a tale scopo viene inscritta nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, per la durata di 35 anni, la somma annua di L. 11,000, incominciando dall'esercizio 1905-906.

Le eventuali economie su tale somma rimangono vincolate fino alla completa estinzione dei mutui in garanzia e pagamento dei crediti dagli Istituti sovventori per il capitale e per gli accessorî.

Art. 3.

Le inscrizioni ipotecarie che vengono prese dagli Istituti sovventori in garanzia dei mutui suddetti hanno la priorità sopra ogni altra inscrizione ipotecaria preesistente.

Ai creditori ipotecarî, la cui iscrizione venga ad es-

sere preceduta da quella stabilita a cautela dei mutui regolati dalla presente legge, devono essere dai proprietari notificate le domande di mutuo, alle quali i creditori stessi hanno diritto di opporsi, se la somma domandata eccedesse la spesa strettamente necessaria per la riparazione e la ricostruzione dello stabile ipotecato, o per la difesa del fondo, giusta la perizia redatta dall'ufficio del Genio civile governativo, da comunicarsi con la domanda.

Tali opposizioni sono risolute secondo le norme da stabilirsi nel regolamento.

Art. 4.

Se i proprietari dei fabbricati distrutti o danneggiati sopra i quali esistono inscrizioni ipotecarie non si curassero, dopo conseguito il mutuo, di provvedere alla ricostruzione o alle riparazioni straordinarie occorrenti, il creditore ipotecario, adempiute le formalità che saranno dal regolamento prescritte, ha il diritto di valersi delle disposizioni della presente legge per eseguire nel proprio interesse i lavori di ricostruzione o di riparazione.

Tanto i proprietari, quanto i creditori ipotecari, gli usufruttuari e gli usuari, che eventualmente si sostituissero al diritto dei primi, secondo dispone il presente articolo, devono provare di essere in condizioni economiche tali da non potere con mezzi propri provvedere in tutto od in parte alla riparazione o ricostruzione del fabbricato danneggiato o distrutto.

Art. 5.

La somma consentita a mutuo può dall'istituto mutuante essere somministrata in una volta sola o in più rate, a incominciare dalla data del contratto, e successivamente a misura che progrediranno i lavori di ricostruzione e riparazione dello stabile danneggiato.

In quest'ultimo caso il contributo dello Stato, di cui all'art. 2, si limita al pagamento dell'interesse delle somme effettivamente anticipate.

Quando viene compiuta la somministrazione di tutta la somma data a mutuo, ad essa va aggiunta la parte degli interessi capitalizzati e non pagati che eccede il contributo dello Stato, di cui nel paragrafo precedente.

Il periodo di ammortamento di mutui somministrati in più rate incomincia dalla data dell'ultima somministrazione; ma nella durata massima del mutuo, stabilita nell'art. 1, deve comprendersi il tempo in cui sono state fatte le somministrazioni rateali.

Art. 6.

Le domande pel conseguimento di mutui, in base alla presente legge, devono essere presentate al Ministero dei Lavori Pubblici entro il termine di un anno dalla pubblicazione della legge stessa, unitamente ai documenti che saranno indicati nel regolamento.

Art. 7.

I contratti relativi ai mutui devono, sotto pena di decadenza, essere stipulati non più tardi di un anno dalla data della concessione del mutuo.

Quando si pattuisce la somministrazione rateale del mutuo, la medesima deve effettuarsi entro un termine non maggiore di due anni dalla stipulazione del contratto.

Art. 8.

Il contributo dello Stato consentito con la presente legge è esente dalla tassa di ricchezza mobile.

I contratti di mutuo di qualunque natura dalla presente legge previsti e da qualunque istituto consentiti sono soggetti soltanto alla tassa fissa di una lira.

Le ipoteche da inscriversi a garanzia dei mutui sono esenti dalla tassa ipotecaria e dagli emolumenti ai conservatori delle ipoteche.

I ricorsi, i documenti, gli estratti catastali, le verifiche, i certificati ipotecari e tutti gli atti che possono occorrere all'esecuzione della presente legge, anche per comprovare la proprietà, la libertà ed il valore degli immobili offerti in garanzia, sono estesi in carta libera, rilasciati e compiuti gratuitamente dai pubblici uffici.

Art. 9.

È data facoltà al Governo di provvedere per decreto Reale all'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 8 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.
L. LUZZATTI.
RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero **381** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad accordare, entro dodici mesi dalla pubblicazione della presente legge, la concessione della costruzione e dell'esercizio dell'acquedotto pugliese nei modi ed alle condizioni stabilite dalla legge 26 giugno 1902, n. 245, con l'obbligo di aprire l'esercizio dell'acquedotto intero non più tardi del 31 dicembre 1920, e con la seguente modificazione al primo comma dell'art. 3 della legge stessa.

Il pagamento delle annualità del concorso dello Stato e delle provincie al concessionario incomincerà durante la costruzione, e sarà fatto a misura dell'avanzamento dei lavori e nei limiti delle somme stanziate in bilancio ai termini dell'art. 2 della presente legge.

Il Govero del Re è pure autorizzato a modificare le disposizioni del regolamento e del capitolato per l'esecuzione della citata legge 26 giugno 1902 (approvati con R. decreto 5 aprile 1903, n. 214).

Art. 2.

La somma di L. 125,000,000 autorizzata con l'art. 3 della legge 26 giugno 1902, n. 245, sarà inscritta nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei Lavori pubblici, ripartita come segue:

un milione di lire per ciascuno dei due esercizi 1903-904 e 1904-905;

tre milioni di lire per ciascuno dei tre esercizi successivi;

lire sette milioni per anno nei dodici esercizi dal 1908-909 al 1919-20;

e annue lire sette milioni e mezzo nei quattro esercizi dal 1920-21 al 1923-24.

Art. 3.

Nel caso che, per mancanza di aspiranti, non possa aver luogo la concessione di cui all'articolo 1, la somma di L. 125,000,000 ripartita nel modo indicato nell'articolo 2, sarà impiegata nella costruzione dell'acquedotto, escluse le opere di canalizzazione negli abitati, alle quali sarà provveduto a spese dei comuni che intendono eseguirle.

Per sopperire a tali spese potranno essere concessi ai comuni, dalla Cassa dei depositi e prestiti, mutui all'interesse del 2 e mezzo per cento. La differenza tra questo saggio e il saggio normale sarà sostenuta dal bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Sarà poi provveduto a quanto occorre per l'esercizio dell'acquedotto, e per la manutenzione e le riparazioni ordinarie e straordinarie, con altra legge, nella quale sarà pure stabilito con quali norme l'apertura all'esercizio potrà aver luogo parzialmente per provincia.

L'intero acquedotto sarà aperto all'esercizio non più tardi del 31 dicembre 1920.

Art. 4.

L'acquedotto dovrà constare di un canale principale in muratura capace di derivare non meno di quattro metri cubi di acqua al minuto secondo, distribuendoli alle tre provincie di Foggia, Bari e Lecce, mediante diramazioni e canali secondari, atti a fornire non meno di 40 a 90 litri al giorno per abitante, secondo l'importanza dei comuni, e giusta le categorie da stabilirsi nella legge di cui al precedente art. 3.

Alla costruzione dell'acquedotto sarà provveduto, per cura del Ministero dei Lavori Pubblici, nei modi e con le forme stabilite dalle leggi e dai regolamenti in vigore per l'esecuzione delle opere pubbliche di conto dello Stato.

L'acqua dovrà essere portata nell'interno dell'abitato o, eccezionalmente, quando le condizioni altimetriche non lo permettano, nel punto più vicino.

Le acque di rifiuto saranno condotte con apposite opere nella località più vicina all'abitato ove possano defluire senza danno della pubblica igiene.

Art. 5.

Il Comune di Calitri in provincia di Avellino e quelli di Lavello, Matera, Ripacandida, Venosa e Montemilone in provincia di Potenza, potranno ottenere speciali diramazioni dell'acquedotto. Eguale beneficio potrà essere accordato ad altri Comuni che ne facciano domanda, nei modi e termini da stabilirsi per regolamento, e sempre quando le condizioni dell'acquedotto lo consentano, a giudizio insindacabile del Ministero dei Lavori Pubblici.

Tutti questi Comuni saranno pareggiati a quelli pugliesi, e dovranno corrispondere un contributo nei modi che saranno stabiliti nella legge di cui all'art. 3, ma in ragione non mai superiore al terzo della spesa effettivamente incontrata per le rispettive diramazioni.

Art. 6.

Lo stanziamento dei fondi autorizzati per opere di bonifica con leggi 18 giugno 1899, n. 236, e 7 luglio 1902, n. 333, è diminuito di L. 2,000,000 per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1905-906 al 1917-18.

Le somme così stornate dai fondi delle opere di bonifica saranno ad essi reintegrate, in non più di cinque esercizi, a cominciare dal 1924-925, in rate annuali non inferiori a L. 5,200,000.

Però, quante volte lo stato degli studi e dei lavori delle singole bonifiche permetta uno sviluppo in misura maggiore di quella consentita dagli stanziamenti rimasti, dopo gli storni di cui al presente articolo, sarà tosto provveduto alla reintegrazione dei fondi occorrenti.

Ogni anno, con la legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici, saranno stabiliti gli stanziamenti delle singole bonifiche, in base alle ripartizioni risultanti dalle leggi vigenti, con le detrazioni e reintegrazioni derivanti dalle disposizioni del presente articolo.

Art. 7.

È vietato a chiunque d'introdursi, circolare e fermarsi nelle zone e sulle opere dell'acquedotto e sue dipendenze, nonchè di condurvi a pascolare bestiame di qualunque sorta o deporvi immondezze o qualsivoglia altro rifiuto o detrito.

Il solo personale governativo e quello del Consorzio addetti al servizio potranno accedere all'acquedotto ed alle sue dipendenze.

Art. 8.

È vietato in modo assoluto, ed a chiunque:

a) di eseguire opere o fatti in prossimità del canale principale e sue diramazioni, capaci di arrestare il libero deflusso delle acque superficiali, producendo ristagno, o capaci di determinare franamenti di terreno;

b) di alterare in qualunque modo la forma e la consistenza delle zone e degli argini dell'acquedotto e farvi piantagioni sul piano e sulle scarpe;

c) di far piantagioni di alberi, smovimenti su-

perficiali del terreno, depositi di materiali od altro a distanza minore di tre metri dal più vicino confine di proprietà dell'acquedotto;

d) di piantare siepi vive o morte o pali a distanza minore di un metro dal detto confine;

e) di fare scavi e di eseguire fabbriche di qualunque materiale a distanza minore di dieci metri dal detto confine, salvo quanto è disposto nel successivo comma *g*);

f) di far depositi di letame, concimi, calci, rifiuti, immondizie a distanza minore di metri 60 dall'asse dell'acquedotto o tubulature libere di diramazioni secondarie, e di metri 20 se trattasi di tubulature metalliche;

g) di impiantare stalle, porcili, letamai e qualunque fabbrica contenente materie luride a distanze minori di quelle indicate al precedente comma *f*).

Art. 9.

È vietato a chiunque, senza permesso o licenza dello Stato o del Consorzio:

a) di praticare rilevati di salita e discesa dal corpo della zona e dagli argini dell'acquedotto, e di costruire accessi in genere nel recinto dell'acquedotto stesso;

b) di compiere dentro la zona ed il recinto predetti, e loro attinenze, qualunque fatto, atto od opera non compresi nei precedenti articoli 7 ed 8.

Art. 10.

Per le contravvenzioni alle norme contenute nella presente legge si procederà nei modi e forme stabiliti agli articoli 378 e 379 della legge sui lavori pubblici.

I contravventori saranno puniti con pene di polizia e con ammende estensibili fino a L. 1000, salvo quanto sia in più stabilito dalle leggi generali e speciali.

Art. 11.

Le infrazioni alle norme stabilite, per effetto dell'articolo 15 della legge 26 giugno 1902, n. 245, dal piano di coltura, governo e conservazione dei boschi, saranno considerate come trasgressioni alle prescrizioni di massima pel taglio e la coltura dei boschi vigenti nelle provincie nel cui territorio si trovano i terreni compresi nel perimetro del bacino del Sele; e daranno luogo all'applicazione delle pene comminate dalla legge 20 giugno 1877, n. 3917.

Art. 12.

Il Governo del Re è autorizzato a prelevare dai residui della somma di L. 1,000,000, autorizzata con la legge 5 maggio 1901, n. 156, e dal fondo di L. 125,000,000, di cui al precedente articolo 2, la somma necessaria per la compilazione dei progetti esecutivi, e per gli altri scopi indicati nella legge citata, e qualsiasi altra occorrente per l'attuazione della presente legge.

Art. 13.

Rimangono in vigore, in quanto non siano contrarie alla presente, tutte le disposizioni della legge 26 giugno 1902, n. 295.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 8 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TEDESCO.
L. LUZZATTI.
RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 385 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato ad inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio 1903-904 la somma di L. 125,000 per il pagamento del prezzo della rete telefonica urbana di Venezia.

I prodotti della rete stessa saranno imputati ad apposito capitolo dell'entrata e per le spese relative all'esercizio 1903-904 sarà istituito uno speciale capitolo nello stato di previsione del Ministero predetto con lo stanziamento di L. 25,000.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 11 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
STELLUTI-SCALA.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 382 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 5 della legge 3 marzo 1904, n. 67;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il provento derivante all'erario dall'aumento di centesimi 5, portato con la legge 3 marzo 1904, n. 67, alla tassa di bollo sulle quietanze o ricevute indicate

nell'articolo 1° della legge stessa è devoluto alle seguenti istituzioni per orfani di impiegati civili e militari:

a) Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato eretto in ente morale con R. decreto 28 febbraio 1892, n. 90;

b) Istituto Nazionale « Umberto I » per gli orfani degli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni, eretto in ente morale con R. decreto 25 aprile 1897, n. CXXXV;

c) Istituto Nazionale « Umberto I » pei figli dei militari in Torino, eretto in ente morale con R. decreto 28 dicembre 1902;

d) Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino, eretto in ente morale con R. decreto 27 maggio 1866;

e) Orfanotrofio militare in Napoli, riconosciuto con R. decreto 13 settembre 1893, n. CCCLXXXIV;

f) Orfanotrofio militare di marina in Napoli, riconosciuto con decreto prodittatoriale dell'8 settembre 1860.

Art. 2.

L'accertamento del prodotto di cui all'articolo precedente è eseguito in base ad un censimento annuale degli impiegati civili e militari, che rilasciano le quietanze indicate nell'articolo 1 della legge suindicata.

Il censimento viene fatto al 30 giugno di ogni anno, a cura di ciascun Ministero per il personale rispettivamente dipendente, ponendo in distinta evidenza la ripartizione numerica degli impiegati civili e militari tra le categorie seguenti:

a) funzionari civili, compresi quelli appartenenti ai corpi militarizzati;

b) agenti di basso servizio dell'Amministrazione civile od appartenenti ai corpi militarizzati;

c) militari di terra;

d) militari di marina.

I risultati del censimento sono comunicati non più tardi del 31 agosto alla direzione generale del tesoro.

Art. 3.

La direzione generale del Tesoro riassume, in base alle comunicazioni ricevute, i risultati del censimento di cui all'articolo precedente, e provvede alla liquidazione delle somme da assegnarsi alle istituzioni per gli orfani degli impiegati civili e militari.

Tale liquidazione viene eseguita accreditando:

a) a favore dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato l'importo dell'aumento della tassa di bollo applicata alle quietanze rilasciate dai funzionari civili e da quelli appartenenti ai corpi militarizzati;

b) a favore dell'Istituto Nazionale « Umberto I » per gli orfani degli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni l'importo dell'aumento della tassa di bollo applicata alle quietanze rilasciate dagli agenti di basso servizio dell'Amministrazione civile e da quelli appartenenti ai corpi militarizzati;

c) a favore dell'Istituto Nazionale « Umberto I » pei figli dei militari in Torino, dell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani nella stessa città e dell'Orfanotrofio militare di Napoli, in ragione di un terzo per ciascuno dei detti Istituti, l'importo dell'aumento della tassa di bollo applicata alle quietanze rilasciate dai militari di terra;

d) a favore dell'Orfanotrofio militare di marina in Napoli e del predetto Istituto Nazionale « Umberto I » pei figli dei militari, in Torino, in ragione di metà per ciascuno dei detti Istituti, l'importo dell'aumento della tassa di bollo applicata alle quietanze rilasciate dai militari di marina.

Art. 4.

Sulla base della liquidazione eseguita ai termini dell'articolo precedente, si provvede, con decreto del Ministro del Tesoro, alla inscrizione in uno speciale capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro della totalità delle somme da assegnarsi nello esercizio a favore delle istituzioni per gli orfani degli impiegati civili e militari.

I pagamenti delle somme stesse sono eseguiti a rate trimestrali posticipate, mediante mandati diretti emessi dalla direzione generale del tesoro.

Art. 5.

Disposizioni transitorie.

Le assegnazioni da corrispondersi agli Istituti indicati nell'articolo 1, in conto dell'esercizio 1903-904, saranno determinate in base al censimento da eseguirsi al 30 giugno 1904, e in ragione del periodo durante il quale fu applicato l'aumento della tassa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Con R. decreto del 16 giugno 1904:

Piccaroli Paolo, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo, a sua istanza, per infermità, a decorrere dal 1° luglio 1904.

Moretti Decio, direttore di 5ª classe, id. id. id.

Con R. decreto del 30 giugno 1904:

Bini Pilo, alunno di ragioneria dell'Amministrazione carceraria, nominato computista di 2ª classe (L. 1500), a decorrere dal 1° luglio 1904.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45084	Pedrini P.	*Festeggiamenti della Regina del Mercato.* (Album di 8 cartoline postali illustrato, in autotipia).
45085	Colautti A. (Milliet Paul).	*Adrienne Lecouvreur.* Comédie-Drame de E. Scribe et D. Legouvé reduite en quatre actes pour la scène lyrique. Version française del Paul Milliet. Musique de François Cilèa. (Libretto)
45086	Rinieri P. Ilario.	*Corrispondenza inedita dei Cardinali Consalvi e Pacca, nel tempo del Congresso di Vienna (1814-1815),* ricavata dall'Archivio Segreto Vaticano, corredata di sommarî e note, preceduta da uno studio storico sugli Stati d'Europa nel tempo dell'impero napoleonico e da un Diario inedito del mar.se di Marzano, (illustrata con un'allegoria dell'epoca).
45087	Fabbri Teodoro (Scifoni).	*Fotografia,* desunta dal quadro del cav. Enrico Scifoni, rappresentante S. S. Pio X in trono, con mozzetta e stola, in atto di benedire, col gomito del braccio sinistro posato sul poggiolo della sedia del Trono.
45090	Ostermann Cr. (Fumagalli C.)	*Esercizi di grammatica greca* ad uso del Ginnasio superiore. — Parte 1ª per la 4ª classe, con vocabolario Greco-Italiano e Italiano-Greco — Prima versione italiana del prof. C. Fumagalli sulla 6ª edizione tedesca.
45091	Rossi-Doria Tullio	*Ostetricia.* Manuale per l'istruzione delle levatrici (con 419 figure in nero ed a colori intercalate nel testo).
45092	Gangemi Mariano	*Le Ferrovie.* Nuovo ordinamento italiano (Memoria) . . . .
45093	Cannio E.	*Carmela mia!* Canzone napolitana. Versi di A. Califano. (N. 670 della Biblioteca Musicale « La Tavola Rotonda »).
45094	De Gregorio G.	*'O ppoco 'e pusilleco!* Id. Versi di Ferdinando Russo. (N. di cat. 669 id.) . . . .
45095	Valente V.	*Il Doganiere.* Id. Versi di C. O. Lardini. (N. di cat. 664 id.) . . . .
45096	Detto.	*L'Inventore.* Id. Versi di Ugo Ricci (Mascarillo). (N. di cat. 657 id.) . . . .
45097	Detto.	*Il Fidanzato.* Id. Versi di Ferdinando Russo. (N. di cat. 662 id.) . . . .
45098	Di Capua E.	*Surriento bbello!* Id. Versi di A. Califano. (N. di cat. 556 id.) . . . .
45099	Detto.	*Tutto è passato!* Id. Versi di Vincenzo Russo. (N. di cat. 652 id.) . . . .
45100	Detto.	*Serenata palazzola.* Id. Versi id. (N. di cat. 654 id.) . . . .
45101	Detto.	*Nun torna cchiù!* Id. Versi id. (N. di cat. 659 id.) . . . .
45102	Gambardella S.	*'A Serenata d''o Marinare.* (Voca, vo!). Id. Versi di A. Califano. (N. di cat. 557 id.) . . . . .
45103	Detto.	*Madama Chichierchia,* Id. Versi id. (N. di cat. 653 id.) . . . .
45104	Detto.	*'A vita è nu suonno!* ('O scoglio d'e Ffate). Id. Versi di L. Bovio. (N. di cat. 648 id.) . . .
45105	Detto.	*Tarantella ciociara.* Id. Versi di Antonio Arienti. (N. di cat. 631 id.) . . . .
45106	Di Capua E. e Gambarpella S.	*Serenatella nera.* Id. Versi di Ferdinando Russo. (N. di cat. 649 id.) . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **dicembre** *1903, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	*OSSERVAZIONI*
(Pedrini Pietro, editore). Tipografia Roux e Viarengo, Torino, 8 settembre 1903.	Pedrini Pietro (Incisore).	Torino 10 settembre 1903	
Tipografia della Società Editrice Sonzogno, Milano, 21 settembre 1903.	Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano 30 id. »	
Tipografia dell'U. T. E. T., Torino, 1° ottobre 1903.	Unione Tipografica-Editrice Torinese.	Torino 9 ottobre »	
Stabilimento fotografico Fabbri Teodoro, Roma, 12 ottobre 1903.	Fabbri Teodoro, (Fotografo).	Roma 12 id. »	
Tipografia della R. Accademia dei Lincei. Roma, 2 ottobre 1903.	Società Editrice « Dante Alighieri », di Albrighi Segati e C. in Roma e Milano	Id. 3 novembre »	
Tipografia G. Bertero e C., Roma, 1° novembre 1903.	Detta	Id. 7 id. »	
Tipografia Luigi Pierro e figlio. Napoli, 12 novembre 1903.	Gangemi avv. Mariano	Napoli 12 id. »	
Stamperia Musicale F. Bideri. Napoli, 15 agosto 1903.	Bideri Fedinando (Editore).	Id. 13 id. »	
Detta, id. »	Detto.	Id. 13 id. »	
Detta, id. »	Detto.	Id. 13 id. »	
Detta, settembre 1903	Detto.	Id. 13 id. »	
Detta, id. »	Detto.	Id. 13 id. »	
Detta, id. »	Detto.	Id. 13 id. »	
Detta' id. »	Detto.	Id. 13 id. »	
Detta, id. »	Detto.	Id. 13 id. »	
Detta, id. »	Detto.	Id. 13 id. »	
Detta, 15 agosto »	Detto.	Id. 13 id. »	
Detta, 5 settembre »	Detto.	Id. 13 id. »	
Detta, id. »	Detto.	Id. 13 id. »	
Detta, 15 agosto »	Detto.	Id. 13 id. »	
Detta, 5 settembre »	Detto	Id. 13 id. »	

N. d'ordine del regist. gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45107	Segrè R.	*Vita militare.* Id. (Versi del tenente P. E. Bosi, con traduzione dall'italiano in napoletano di A. Barbieri). (N. di cat. 671 id.).
45108	Detto.	*'A canzone guappa!* Id. Versi di F. A. Benenzio. (N. di cat. 646 id) . . . .
45110	Vagnetti A.	*Un cameriere filosofo.* Id. Versi di Trilussa (N. di cat. 663 id.). . . . .
45111	Filomusi Guelfi Francesco.	*Enciclopedia giuridica.* (Quarta edizione accresciuta e rifatta). . . . .
45112	Bouchard Ch. (Direttore) (Silva B.).	*Trattato di Patologia generale.* Traduzione italiana dal francese riveduta dal dott. B. Silva, arricchita di aggiunte e annotazioni originali dettate da distinti patologi italiani.
45113	Samara Spiro (Norsa V.)	*Storia d'amore.* Commedia lirica di Paul Milliet. Riduzione per canto e pianoforte di Vittorio Norsa, col testo originale francese e colla traduzione ritmica italiana di A. Galli.
45114	Ciamberlini Corrado e Bettini Bettino	*Elementi di aritmetica e geografia* per la 3ª classe ginnasiale (con figure) . . . .
45115	Bettini Bettino e Ciamberlini Corrado	*Aritmetica razionale* per il ginnasio superiore . . . .
45116	Del Lungo Guido	*Come si debbono assistere i malati.* Guida pratica dell'infermiere nelle case o nell'ospedale (con figure).
45117	Zannini Pier Luigi	*Ore perdute.* Versi . . . .
45118	Pantaleo Carmelo.	*Progetto di nuove vie di comunicazione da Piazza San Ferdinando e via Santa Brigida a Via dei Mille e Riviera di Chiaia,* in Napoli. (Pianta oleografica da 1 a 1000).
45119	Detto.	*Id.* in Napoli, *con sottoposta Galleria per la ferrovia direttissima Roma-Napoli.* (Pianta id.)
45120	Ferrario Francesca.	*Il Santo Rosario.* Meditazioni sui quindici Misteri e Preghiere per il mese di ottobre, con note storiche e topografiche dei luoghi di Terra Santa ove si compirono i venerandi Misteri.
45121	Illica Luigi.	*Siberia.* Opera lirica in tre atti. — Musica del M.º U. Giordano. (Libretto) . . . .
45122	Coppola Raffaele.	*Lancilotto e Ginevra.* Dramma lirico in quattro atti (Libretto). . . . .
45124	Pacifici-Mazzoni Emidio (Venzi Giulio).	*Istituzioni di Diritto Civile Italiano.* (Quarta edizione in 7 volumi). Esclusivamente riservata per la parte nuova; cioè per le note di Dottrina e di Giurisprudenza dell'avvocato Giulio Venzi.
45125	Chiminelli Eugenio.	*Nel paese dei draghi e delle chimere* (Con 120 illustrazioni e 4 piante).
45127	Cilèa Francesco (Coronaro G. B).	*Adriana Lecouvreur.* Opera musicale in 4 atti (Riduzione per pianoforte solo di Gellio Benvenuto Coronaro).

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45088	Raineri Giuseppe.	*Introduzione allo studio dell'Ostetricia Minore.* Elementi di anatomia, fisiologia e patologia, con nozioni di fisica, di chimica e d'igiene. (Terza edizione ampliata, con 171 figure intercalate nel testo).
45089	De Rosa-Rullo Gabriele.	*Le Vergogne del Secolo.* Requisitorie . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Stamperia Musicale F. Bideri. Napoli, settembre 1903.	Bideri Ferdinando (Editore).	Napoli 13 id. 1903	
Detta, 15 agosto 1903.	Detto.	Id. 13 id. »	
Detta, 5 settembre 1903.	Detto.	Id. 13 id. »	
Casa Editrice Nicola Jovene e C. Napoli, ottobre 1903.	Filomusi Guelfi prof. Francesco.	Id. 24 id. »	La 1ª edizione, registrata, è del 1883.
Tipografia dell'Unione Tipografico-Editrice Torinese Torino, dal dicembre 1895 al novembre 1903.	Società Unione Tipografico Editrice Torinese.	Torino 27 novembre »	Depositati i primi 5 volumi, divisi ognuno in parte 1ª e parte 2ª, e la 1ª parte del 6° (in tutto 100 dispense).
Stamperia Musicale di E. Sonzogno. Milano, 10 novembre 1903.	Edoardo Sonzogno (Editore).	Milano 28 id. »	
Tipografia V. Sieni. Firenze, 10 novembre 1903.	B. Bemporad e Figlio (editori)	Firenze 30 id. »	
Società tipografica Fiorentina, 10 novembre 1903.	Detti.	Id. 30 id. »	
Tipografia M. Ricci. Firenze, 10 novembre 1903.	Detti.	Id. 30 id. »	
Tipografia Deliberali-Longana, Belluno, novembre 1903.	Zannini cav. Pier Luigi.	Belluno 30 id. »	
Stabilimento R. De Ruggiero e C., Napoli, 24 novembre 1903.	Pantaleo ing. Carmelo.	Napoli 27 id. »	
Detto, 27 id. »	Detto.	Id. 1° dicembre »	
(Libreria Religiosa di Giuseppe Palma, in Milano, editrice). Tipografia Pisola e Cella di P. Cella, Milano, 1° novembre 1903.	Ferrario Francesca.	Milano 1° id. »	
Tipografia Ed. Sonzogno, Milano, 1° dicembre 1903.	Sonzogno Edoardo (Editore).	Id. 1° id. »	
Stabilimento grafico-musicale F. Bianchi. 25 novembre 1903.	Coppola Raffaele (Maestro di musica).	Torino 4 id. »	
Tipografia Giachetti, figlio e C., 15 gennaio 1903.	Casa Editrice libraria f.lli Cammelli di Raffaello Conti, Firenze.	Firenze 7 id. »	Art. 24. Depositato il volume 1°. Parte generale: Del Diritto in generale - Del Diritto Italiano.
Tipo-litografia S. Lapi, Città di Castello, 25 novembre 1903.	Chiminelli Eugenio (Ufficiale di Marina).	Venezia 7 id. »	
Milano, Calcografia E. Sonzogno (Editore). 9 maggio 1903.	Edoardo Sonzogno (Editore).	Milano 9 maggio »	

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
pografia del U. T. E. T., To- ı ı ɔ, 1° ottobre 1903.	Società l'Unione Tipografico-Editrice-Torinese.	Torino 15 ottobre 1903	La prima edizione è del 1897.
(Casa Editrice Internazionale E. Petrone e C.). Tipografia Fed. Sorrentino, Napoli, luglio 1903.	De Rosa-Rullo Gabriele.	Napoli 4 novembre »	

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
45109	Buongiovanni G. F.	*Vocca 'e curallo!* Canzone napoletana. Versi di Vincenzo Russo. (N. 645 della Biblioteca musicale *La tavola Rotonda*).
45123	Ferradini Mario.	*Giovanottino mi garbate tanto.* Stornello toscano per canto e pianoforte. (N. di cat. 6309) . .
45126	De Gaetani Edoardo.	*La futura ferrovia direttissima Bologna-Firenze.* Studî e proposte nel miglior interesse di Firenze in armonia col maggior vantaggio generale del paese (2ª Edizione accresciuta di un'appendice contenente le risposte dell'autore alle osservazioni state fatte al suo progetto e di una pianta di questo all'1:25000).

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
16942	Diversi.	*Il digesto italiano.* Enciclopedia metodica e alfabetica di legislazione, dottrina e giurisprudenza, diritto civile, commerciale, penale, giudiziario, costituzionale, amministrativo, ecc.	Tip. dell'Unione. Torino, 1897-1903.
43590	Litta Pompeo, (Redattori diversi).	*Famiglie celebri italiane.* (Seconda serie). Genealogia di *Ruffo* di Calabria (redattore conte Francesco Bonazzi di Sannicandro) — (Parte I). Genealogia di *Caracciolo* di Napoli (redattore cav. prof. Francesco Fabris). (Parte IV).	Editore Luciano Basadonna. Napoli, 1903.

ELENCO *n. 22 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
13330	45113	Samara Spiro (Norsa V.).	*Storia d'Amore.* Commedia lirica in tre atti di Paul Milliet, Traduzione ritmica italiana di A. Galli. (Riduzione dell'opera per canto e pianoforte di Vittorio Norsa, con testo italiano e francese.)	1903
13331	45127	Cilèa Francesco (Coronaro Gellio Benvenuto).	*Adriana Lecouvreur.* Commedia-dramma di E. Scribe ed E. Legouvé, ridotta in quattro atti per la scena lirica da A. Colautti. (Riduzione dell'opera per pianoforte solo di Gellio Benvenuto Coronaro).	1903.

Roma, il 18 maggio 1904.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Stamperia Musicale F. Bideri, Napoli, 5 settembre 1901.	Bideri Ferdinando (Editore).	Napoli	13 novembre 1903	
Calcografia G. Venturini. Firenze, 1° febbraio 1899.	Ditta Editrice Musicale Genesio Venturini.	Firenze	4 dicembre »	
Tipografia del giornale la *Rassegna Nazionale*. Firenze, marzo 1903.	De Gaetani ing. Edoardo.	Id.	10 id. »	La 1ª edizione è del 1901.

unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª).

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA			OSSERVAZIONI
	Attuale		Precedente (1° deposito)	
L'Unione Tipografico-Editrice Torinese (Società).	Torino	7 novembre 1903	6 settem. 1881	Depositate le dispense dalla 307 alla 527 (inclusive) che completano i seguenti volumi: Vol. I parte 1ª e 2ª — Vol. II parte 1ª e 2ª — Vol. III parte 1ª e 2ª — Vol. IV parte 1ª e 2ª — Vol. V — Vol. VI parte 1ª e 2ª — Vol. VII parte 1ª, 2ª e 3ª — Vol. VIII parte 1ª, 2ª, 3ª e 4ª — Vol. IX parte 1ª, 2ª e 3ª — Vol. X — Vol. XI parte 1ª e 2ª — Vol. XXI parte 1ª, 2ª e 3ª — Vol. XXII parte 1ª, 2ª, 3ª e 4ª.
Basadonna Luciano.	Napoli	24 id. »	6 giugno 1902	Depositato il fascicolo n.ᵒ 4 contenente quattro tavole di testo distinte coi numeri I, II, III, XI, delle quali le prime tre sono della parte I, e la quarta della parte IV.

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, (serie 3), durante la **1ª quindicina** *del mese di* **dicembre** *1903.*

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA del deposito	
Sonzogno Edoardo (Editore).	Milano.	467	11 settem. 1903	
Detto.	Id.	188	9 maggio »	

Il Direttore Capo della Divisione I: S. OTTOLENGHI.

REGNO D'ITALIA

Direzione Generale del Debito Pubblico

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione ;

Si notifica, ai termini dell'articolo 158 del Regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	275212 / 92272	Liguori Luigi di Giovanni, domiciliato in Sant'Anastasia. (Con annotazione)	Lire	5 —	Napoli
»	255163 / 72223	Liguori Luigi di Giovanni, domiciliato in Napoli. (Con annotazione)	»	5 —	»
»	305711 / 122771	Liguori Luigi fu Giovanni, domiciliato in Sant'Anastasia. (Con annotazione)	»	10 —	»
»	518040 / 122740	Berta Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Moncalvo. (Con annotazione)	»	50 —	Torino
»	29994	Berta Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Moncalvo. (Con annotazione)	»	75 —	Firenze
»	657452	Berta Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Romano di Lombardia (Bergamo). (Con annotazione)	»	55 —	»
»	658131	Berta Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Romano di Lombardia (Bergamo). (Con annotazione)	»	295 —	»
»	660339	Berta Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Romano di Lombardia (Bergamo). (Con annotazione)	»	15 —	»
Consolidato 3 %	27625	Fioravanti Luigi di Ferdinando, domiciliato in Lucca	»	66 —	»
Consolidato 5 %	556559	Intestata come sopra	»	10 —	»
»	1116012	Grasso Carlo di Francesco, domiciliato a Caltanissetta. (Con annotazione d' ipoteca)	»	25 —	Roma
»	306568 / 123628	Marchese Nicola fu Biase, domiciliato in Rapolla. (Con annotazione)	»	5 —	Napoli
»	308124 / 125184	Intestata ed annotata come sopra	»	5 —	»
»	1289102	Rinaldi Cesare fu Luigi, domiciliato in Torino. (Con annotazione d' ipoteca)	»	125 —	Roma
»	867912	Della Valle Guglielmo fu Andrea, domiciliato a Villanova d'Albenga (Genova). (Con annotazione)	»	15 —	»
»	883632	Itestata ed annotata come sopra	»	175 —	»
»	1092160	Pizzicara Francesco fu Paolo, domiciliato in Corleto Perticara (Potenza). (Con annotazione)	»	30 —	»
»	1092161	Intestata ed annotata come sopra	»	180 —	»
»	1119118	De Luca Giuseppe fu Giovanni Battista, domiciliato in Napoli. (Con annotazione)	»	45 —	»

Roma, addì 9 luglio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita mista seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 003,212 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 500, al nome di Casara *Gaetano* fu Antonio, domiciliato a Paesana (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Casara *Sisto*-Gaetano ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 luglio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 971,485 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1200, ai nomi di Perron Eugenia, *Elisa, Ernesto e Cesarina* di Alberto Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Verrès, e prole nascitura dal matrimonio di detto Perron Alberto Francesco con Gessi Adele Maria, con usufrutto vitalizio a favore della Gessi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perron Eugenia, *Cesarina-Elisa, Ernesto-Leone, e Cesarina-Camilla-Luisa*, di Alberto Francesco, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 luglio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 859,121 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 320, al nome di aventi diritto alla quota disponibile della eredità di Arici Luigi fu Carlo, e vincolata per assicurare la proprietà ai figli maschi nascituri da *Francesco Luigi* e Giuseppe Arici fu Luigi, e dal minore Pietro Arici fu Pietro, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi per assicurarne la proprietà ai figli maschi nascituri da *Luigi Francesco* e Giuseppe Arici, ed al minore Pietro Arici fu Pietro, ecc.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° luglio 1904.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 797,243 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 140 e N. 797,255 di L. 210, entrambe al nome di Zorzoli Serafina fu *Pietro*, moglie di *Iamone* Pietro fu Giacomo, domiciliata in Novara (con vincolo dotale), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zorzoli Serafina fu *Carlo*, moglie di *Iamoni* Pietro fu Giacomo domiciliata in Novara, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 luglio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il signor Beraldi Antonio fu Angelo, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 3167 ordinale, n. 2831 di protocollo e n. 16,025 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Milano, in data 9 giugno 1904, in seguito alla presentazione di cinque, certificati della rendita complessiva di L. 1405, Consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Beraldi Antonio fu Angelo, i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 24 luglio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il sig. Mocci Battista fu Giovanni Antonio, sindaco di Bosa (Cagliari), e quale incaricato di ritirare il certificato n. 1,320,840 di L. 90, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 23 ordinale, n. 189 di protocollo e n. 234 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cagliari in data 25 luglio 1900, al sig. Prefetto della provincia di Cagliari, in seguito alla presentazione del certificato da rettificarsi n. 1,209,524 della rendita di L. 90, Consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1900.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al detto sig. Mocci il nuovo titolo accennato n. 1,320,840, proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 24 luglio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

La signora Carera Savina fu Gaetano, vedova di Pignacca Giovanni, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3089 ordinale, n. 2746 di protocollo e n. 15,943 di posizione, stata a lei rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Milano, in data 1° giugno 1904, in seguito alla presentazione della cartella al portatore del consolidato 5 0[0 n. 339,860 della rendita di L. 50, con godimento dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato alla nominata Carera Savina fu Gaetano, vedova di Pignacca Giovanni, il nuovo titolo stato emesso in sostituzione di quello suindicato, senza obbligo di restituzione della suddetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 24 luglio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 25 luglio in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno, essendo di L. 99.97, e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 25, occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 al 31 luglio 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

23 luglio 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	102,74 53	100,74 53	102,49 53
4 % *netto*	102,53 33	100,53 33	102,28 33
3 1/2 % *netto*	100,28 69	98,53 69	100 06 82
3 % *lordo*	72,55	71,35	71,79 91

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO a 15 posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra.

IL MINISTRO

Visto l'articolo 5 del R. decreto 22 aprile 1883, n. 5385, modificato dai RR. decreti 21 giugno 1896, n. 241, 6 aprile 1889, n. 128, e 6 marzo 1904, n. 127;

Sulla proposta del Sottosegretario di Stato;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esami a quindici posti di volontario nell'Amministrazione centrale della guerra.

Gli esami avranno principio in Roma il 3 novembre 1904.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono presentare, entro il giorno 30 settembre 1904, domanda in carta bollata da una lira al Ministero della Guerra (Segretariato Generale), indicando in essa il proprio domicilio, e corredandola dei documenti seguenti, conformi alle prescrizioni della legge sul bollo:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) fede di nascita, legalizzata dal presidente del tribunale, da cui risulti che il concorrente ha compiuto 18 anni e non oltrepassato i 30 alla data del 30 settembre 1904, nel qual giorno si chiude il concorso;

c) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco;

d) certificato medico, che comprovi essere l'aspirante di sana costituzione fisica ed esente da difetti in grado incompatibile con le funzioni che dovrà disimpegnare. (Tale certificato sarà rilasciato da un ufficiale medico fra quelli addetti a corpi e stabilimenti del R. esercito, i quali, con la presente disposizione, sono autorizzati a rilasciare il certificato stesso);

e) certificato di penalità, rilasciato dalla competente autorità giudiziaria;

f) foglio di congedo illimitato oppure certificato di esito di leva o di inscrizione nelle liste di leva;

g) diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato.

I documenti, di cui alle lettere *a*), *c*), *d*) ed *e*), debbono essere di data non anteriore di tre mesi al giorno in cui si chiude il concorso (30 settembre 1904).

Art. 3.

Gli esami consistono in tre prove scritte ed in una orale.

Le prove scritte si danno, in altrettanti giorni, sulle materie appositamente designate dall'annesso programma; per lo svolgimento di ciascuno dei temi scritti sono assegnate sei ore.

La prova orale versa su tutti i numeri del programma, e non deve durare più di 45 minuti per ciascun concorrente.

Art. 4.

Il giudizio sugli esami è dato da una Commissione composta:

di un consigliere di Stato, presidente;

di un referendario della Corte dei conti, commissario;

di due direttori capi di divisione del Ministero della Guerra, commissari;

di un professore di Università, commissario.

Un impiegato del Ministero esercita, senza voto, le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 5.

Nei giorni stabiliti per le prove scritte la Commissione riunita formula il tema sulle materie del programma da svolgersi nel giorno.

Art. 6.

Durante le prove scritte è vietato ai concorrenti di conferire tra loro o con persone estranee e di consultare libri o manoscritti, tranne il testo delle leggi.

Il concorrente, che contravvenga a questa disposizione o abbia in qualsiasi altro modo compromesso la sincerità della prova, è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice deve curare l'osservanza di queste disposizioni ed ha facoltà di prendere i provvedimenti necessari. A tale uopo uno dei commissari deve restare costantemente nella sala degli esami e, ove occorra, potrà essere assistito nella vigilanza da funzionari del Ministero della Guerra.

Art. 7.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente appone la propria firma in un angolo dell'ultimo foglio, in modo che la firma possa essere interamente coperta dalla piegatura dell'angolo, la quale viene dal commissario presente suggellata a ceralacca con un sigillo del Ministero. Il lavoro è poi chiuso in una busta, sulla quale il commissario scrive l'indicazione della data e dell'ora della consegna.

Al termine di ogni prova, tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente e da lui firmati insieme ad uno almeno degli altri commissari e dal segretario.

I pieghi sono aperti alla presenza della Commissione, quando essa deve procedere all'esame dei lavori scritti.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti i lavori scritti dei concorrenti siano stati esaminati e giudicati.

Verranno senz'altro annullati quei lavori, nei quali il concorrente, mediante contrassegni o in qualunque altro modo, siasi fatto riconoscere.

Art. 8.

Ogni commissario dispone di venti punti per ciascuna prova.

Sono ammessi alla prova orale i concorrenti che abbiano ottenuto almeno quattordici ventesimi dei punti nel complesso delle prove scritte, purchè in nessuna di queste abbiano conseguito meno di dodici ventesimi.

Nella prova orale i concorrenti debbono riportare quattordici ventesimi sul numero complessivo dei punti.

Art. 9.

I concorrenti sono classificati per ordine decrescente di punti A parità di punti ha la precedenza il maggiore di età.

Sono giudicati vincitori del concorso coloro che hanno riportato maggior numero di punti, fino alla concorrenza dei quidici posti per i quali viene aperto il concorso.

Gli altri candidati, che pur avessero conseguito l'idoneità non acquistano alcun diritto ad essere successivamente nominati volontari.

Art. 10.

Di tutte le operazioni dell'esame e delle deliberazioni prese dalla Commissione si deve redigere giorno per giorno il processo verbale, che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario.

Art. 11.

Il Ministro riconosce la regolarità del procedimento degli esami e pubblica i nomi dei vincitori del concorso con la classificazione ottenuta.

Art. 12.

I volontari devono prestare non meno di sei mesi di servizio effettivo gratuito per poter conseguire la nomina al grado di vice segretario di ultima classe, al quale vengono nominati a seconda dei posti vacanti e seguendo l'ordine di precedenza stabilito in conformità dell'articolo 9.

Quelli, che durante il volontariato non abbiano dato sufficiente prova d'idoneità, di diligenza e di buona condotta, possono essere tenuti in esperimento per quel maggior periodo di tempo che sia stabilito dal ministro, senza che per questo vengano ritardate le nomine degli altri, oppure possono essere senz'altro licenziati.

Art. 13.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati assunti e da assumersi in servizio dopo il 1° agosto 1897.

PROGRAMMA

1. Diritto amministrativo.
2. Diritto costituzionale.
3. Diritto civile.
4. Economia politica.
5. Legislazione positiva del Regno:

a) Statuto fondamentale del Regno.

b) Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali nelle loro linee generali.

c) Legge sul Consiglio di Stato e relativi regolamenti.

d) Legge sulla Corte dei conti.

e) Legge sul contenzioso amministrativo.

f) Legge sui conflitti d'attribuzione.

g) Legge e regolamento sulla giustizia amministrativa.

h) Legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

i) Legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato ed i primi due titoli del regolamento relativo.

Le tre prove scritte consisteranno nello svolgimento di un tema:

1° di diritto amministrativo o di diritto costituzionale;

2° di diritto civile;

3° di economia politica.

L'esperimento orale verserà su tutti i numeri del programma.

Dato a Roma, 14 luglio 1904.

Il Ministro
E. PEDOTTI.

Amministrazione dei RR. Educatorî femminili di Napoli

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un pubblico concorso ai seguenti posti di favore:

nel 1° R. Educatorio principessa Maria Clotilde ai Miracoli, due posti semigratuiti;

nel 3° R. Educatorio Regina Margherita a Santa Teresa, tre posti gratuiti — Categoria « Figlie di maestri elementari »;

quattro posti semigratuiti — Categoria « Figlie d'insegnanti di qualunque ordine »;

due posti semigratuiti « Categoria generale ».

Le istanze, in carta da bollo da cent. 60, devono essere indirizzate alla presidenza del Consiglio direttivo con l'indicazione dell'Educatorio e della categoria alla quale si vuol concorrere, e devono essere corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita della fanciulla, dalla quale risulti l'età non minore di sei, nè maggiore di dodici anni;

b) attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) attestato medico di sana costituzione fisica;

d) stato di famiglia e condizione civile e finanziaria di essa;

e) titoli di benemerenza.

Per i posti, non riservati alle figlie d'insegnanti, occorrerà anche dimostrare che le fanciulle appartengano a famiglie di scarsa fortuna, i cui parenti abbiano resi notevoli servigi alla patria (art. 35 statuto).

Le domande saranno ricevute sino al 24 agosto prossimo, nella segreteria dell'Amministrazione al largo Miracoli, n. 37, e non saranno ritenute valide quelle sfornite dei documenti suindicati.

Le fanciulle, che avranno conseguito un posto di favore, dovranno presentarsi nell'Educatorio nel termine di un mese, a decorrere dalla data della comunicazione.

Qualora non si presentino nel termine suddetto, perderanno il posto ottenuto.

La retta semigratuita annuale è:

di L. 450 nel 1° R. Educatorio;

di L. 250 nel 3° R. Educatorio.

Napoli, 15 luglio 1904.

Il presidente del Consiglio direttivo
P. ATENOLFI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Come era da prevedersi, appianati, in gran parte, gli incidenti provocati dai sequestri fatti dalla flotta volontaria russa di piroscafi inglesi e tedeschi, sorge nella stampa e nei gabinetti la questione se le navi russe che passano i Dardanelli con bandiera commerciale possano poi trasformarsi in incrociatori da guerra.

L'Inghilterra è di parere decisamente contrario, ed un telegramma da Costantinopoli 24 all'*Agenzia Reuter*, dice:

« Si assicura che l'Inghilterra abbia diretto alla Porta rimostranze energiche, protestando contro l'inosservanza da parte della Turchia dei trattati di Parigi e di Berlino e contro qualsiasi autorizzazione fosse accordata per l'avvenire agli incrociatori della flotta volontaria russa di passare i Dardanelli.

« Il Ministro degli affari esteri ha informato giovedì l'Ambasciatore russo, Zinoview, delle rimostranze fatte dall'Inghilterra, aggiungendo che la Turchia era obbligata a rifiutare il passaggio pei Dardanelli a tutti i vapori della flotta volontaria russa.

« Il Ministro degli esteri si è recato poscia a dare assicurazioni all'Ambasciatore inglese che la Porta si conformerebbe a tutte le esigenze della Gran Bretagna ».

***

Telegrafano da Belgrado che in quei circoli politici si attribuisce una grande importanza alla visita fatta in forma ufficiale dal governatore di Scutari, Haidar pascià, al Principe Nicola del Montenegro. Secondo i giornali serbi la visita avrebbe un' importanza politica, che si cerca invano di menomare dagli ufficiosi di Vienna e di Budapest. In sostanza la visita dell' inviato del Sultano confermerebbe che la Turchia non solo vede di buon occhio l'avvicinamento della Bulgaria, Serbia e Montenegro in una lega difensiva, date certe eventualità nei Balcani, ma stando a notizie da Cettigne, la Turchia sarebbe anche disposta a unirsi a questa lega balcanica nel caso che qualche grande Potenza, approfittando degli imbarazzi della Russia, volesse prima o dopo attaccare lo *statu quo* balcanico.

A Belgrado si sa che Haidar pascià fu latore d'una lettera autografa del Sultano al Principe Nicola, nella quale fra altro sarebbe stato ripetuto l'invito al Principe di far visita al Sultano e di interessarlo pure acchè Re Pietro di Serbia, nel prossimo autunno, si rechi a Costantinopoli. A Belgrado si dà per certo che Re Pietro, aderendo al desiderio del Sultano, si recherà a Costantinopoli il prossimo ottobre.

***

Il Re Pietro di Serbia si recherà prossimamente ai bagni nell' interno del paese, a Ribarska-Dania, insieme al suo primo ministro, il generale Gruic. La maggior parte degli altri ministri si recheranno ai bagni all'estero. A Belgrado non rimarrà che il signor Stojan Pratich e forse qualche altro ministro. È questa, dice un telegramma da Belgrado, la miglior prova che perfetta tranquillità regna in tutta la Serbia tra gli elementi civili come pure fra i militari.

***

A Costantinopoli corre voce che l'ambasciatore russo, sig. Zinoview, ha interrotto il suo congedo ed ha rioccupato il suo posto per una ragione affatto speciale. Esso sarebbe incaricato d'intavolare negoziati colla Porta per ottenere, in una sola volta, il pagamento di tutti i versamenti che deve fare ancora il governo turco, per l'estinzione dell'indennità di guerra del 1878.

***

Telegrafano da Costantinopoli, 22 luglio:

« Le agenzie delle società di navigazione estere trasmettono l'una dopo l'altra, alle Ambasciate, proteste contro le autorità doganali turche, le quali qui e in provincia applicano la nuova legge sul bollo, non ancora approvata dalle potenze. Esse dichiarano che questo arbitrio danneggia i loro interessi e ostacola l'andamento degli affari. Inoltre queste autorità continuano ad applicare la nuova legge verso i commercianti stranieri. Le Ambasciate sono decise a procedere energicamente. Nei circoli della Porta si dichiara che l'Inghilterra ha proposto un mutamento alla nuova legge, che sarebbe stato approvato dal Governo ottomano ».

***

Da Pietroburgo si comunica alla *Kölnische Zeitung*:

« Da Teheran si annunzia un serio incidente tra le autorità doganali di Persia e le autorità inglesi. Si crede che il conflitto avrà un'eco nel Parlamento inglese. Dopo uno scambio di note tra Londra e Teheran, l'esito del conflitto dipenderà dal contegno del Governo persiano ».

Le feste petrarchesche ad Arezzo

Ininterrotte, geniali si sono susseguite a tutto ieri le feste che Arezzo stabiliva tributare in onore della memoria gloriosa di Francesco Petrarca.

Sabato scorso novanta membri del Congresso petrarchesco si recarono nel Casentino a compiervi una gita. Visitarono Poppi, ove li ricevette una rappresentanza del Comune. I gitanti si trattennero specialmente nello storico Castello dei conti Guidi e nella Biblioteca.

Quindi recaronsi nel Castello Romena del conte Goretti, ove il Comitato aretino per le onoranze al Petrarca offerse loro un *déjeuner*.

L'on. Landucci, che fu tanto benemerito dell'organizzazione delle feste a Petrarca fu fatto segno a vive ovazioni allorquando entrò nel salone del banchetto.

Ai brindisi il prof. De Gubernatis parlò encomiando l'on. Landucci che sostenne alla Camera il progetto di legge per l'edizione nazionale delle opere di Petrarca.

L'on. Landucci, applauditissimo, rispose ringraziando.

I congressisti visitarono poscia Prato Vecchio, ove furono festosamente ricevuti dalle autorità e dalle associazioni.

Nel pomeriggio ritornarono ad Arezzo.

*** Iermattina, alla presenza di S. A. R. il Conte di Torino, fu inaugurato in piazza Principe Amedeo il monumento al compianto Re Umberto I. Allorquando S. A. R. apparì sulla piazza, gremita di folla, di Associazioni con musiche e bandiere, fu un momento solenne. Una entusiastica ovazione salutò l'Augusto Principe.

Quindi venne compiuta la cerimonia inaugurale del monumento, pregiato lavoro dello scultore Guerri.

L'on. deputato Fabri pronunziò il discorso di circostanza.

Terminata la cerimonia, S. A. R. espresse le sue felicitazioni all'on. Fabri e si compiacque coll'on. Landucci per la dimostrazione patriottica del popolo aretino.

∴ Nei locali della Federazione Monarchica *Savoia* fu tenuto un banchetto di cento coperti, in onore dell'on. deputato Fabri, oratore all' inaugurazione del monumento a Re Umberto.

Vi assistevano, tra gli altri, l'on. deputato Landucci ed il sindaco, cav. Guiducci.

L'on. Fabri e l'on. Landucci, deputato del Collegio, furono fatti segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia.

L'on. Landucci brindò con felici parole inspirate ad alti sentimenti patriottici, fra grandi applausi.

Brindò pure, applauditissimo, l'on. Fabri.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Conte di Torino si è recato iermattina ad Arezzo. Fu ricevuto alla stazione da tutte le Autorità, da numerose associazioni politiche ed operaie della città e della provincia e da un'immensa folla plaudente.

S. A. R. fra grandi, entusiastiche acclamazioni, si recò ad assistere alla inaugurazione del monumento a Re Umberto I.

Dopo la cerimonia, S. A. R. si recò in automobile alla Villa del Marchese De Giudici, donde ripartì per Firenze.

Per la commemorazione di Re Umberto I. — Ad iniziativa della Unione popolare *Italia e Savoia*, venerdì 29 corr., alle 21, nella sala della Società di mutuo soccorso fra i tappezzieri, in via della Stelletta 7, avrà luogo una commemorazione di Re Umberto.

Dirà delle virtù civili e militari del compianto Sovrano il sig. Francesco Parri.

⁂ Domenica prossima, 31 corr., nell'aula magna del Collegio Romano, sarà tenuta un'altra commemorazione a cura del Comitato liberale *Re e Patria*.

Sono invitate tutte le associazioai con bandiere.

Guglielmo Marconi è giunto l' altra sera in Roma proveniente da Firenze.

Erano ad attendere l' illustre scienziato S. E. il Ministro della Marina, e varî ufficiali superiori della marina da guerra. Ieri il comm. Marconi ebbe un lungo colloquio con S. E. Mirabello. Iersera alle 20,25, accompagnato dal marchese Solari, il comm. Marconi è partito per Bari a visitarvi i nuovi lavori per le comunicazioni radio-telegrafiche fra Bari e Antivari.

Il comm. Marconi alla stazione fu salutato dal comm. Cardarelli del Ministero delle Poste e Telegrafi.

Il riscatto del prestito di Roma. — L'*Agenzia Stafani* comunica:

« Un solo quinto dei portatori del prestito di Roma ha preferito il riscatto. È molto meno di ciò che, anche in vista di emissioni recenti di altri paesi fruttanti fra il cinque ed il sei per cento, prevedevano il Tesoro, la Banca d'Italia ed il relatore della giunta generale del bilancio on. Boselli.

« Il Tesoro e la Banca d'Italia avevano preparato i mezzi in oro pronti al riscatto del prestito di Roma per oltre cento milioni che ora rimangono, per più che due terzi, disponibili e liberi.

« Il Ministro del Tesoro ha deliberato di rimborsare subito sin dal 7 agosto coloro che hanno presentato i titoli per il riscatto, e la Banca d'Italia ha disposto perchè i pagamenti possano principiare un giorno prima, fino dal 6, all'interno ed all'estero.

« La sostituzione delle cartelle speciali della sezione autonoma della Cassa dei Depositi e Prestiti alle obbligazioni del vecchio prestito di Roma da consegnarsi alla grande maggioranza che non chiese il rimborso, avrà luogo regolarmente, come fu annunziato, alla Banca d'Italia assuntrice dell'operazione.

Assoluzione. — L'*Agenzia Stefani* ha da Firenze, 23:

« Alla Corte d'assise i giurati, nel processo Palizzolo e coimputati, hanno emesso stasera un verdetto negativo su tutti i quesiti e per tutti gli imputati.

Il presidente della Corte, in conseguenza di tale verdetto, ha dichiarato assolti tutti gl'imputati e ne ha ordinato l'immediata scarcerazione ».

Marina militare. — La R. nave *Umbria* è partita il 22 corr. da Buenos-Ayres per Santa Caterina, e la R. n. *Galileo Galilei* è giunta in detto giorno da Massaua. Dai Dardanelli, diretta per Therapia, è partita la R. n. *Sesia* e da Assab è partita per Aden la R. n. *Volturno*.

Servizi marittimi. — La Società di navigazione *Italia*, che dal 20 corr. ha inaugurato il servizio fra Genova ed i porti dell'Adriatico, ha deciso di rendere settimanale tale servizio dal 15 agosto p. v.

Marina mercantile. — È giunto a Montevideo venerdì scorso ed ha proseguito per Buenos-Ayres il piroscafo *Città di Milano*, della Veloce. L'*Orione*, della N. G. I., è passato ieri l'altro da Tangeri diretto a Genova, e da Singapore ha proseguito per Bombay l'*Ischia* della stessa Società. È giunto ieri a New-York il *Città di Torino*, della Veloce, proveniente da Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SHANGHAI, 23. — Si ha da I-tchang che un vescovo ed un prete francesi, nonchè tre indigeni cristiani, sono stati uccisi. Un prete è stato fatto prigioniero; tre cappelle sono state incendiate a Li-tchuan, presso Si-nan-fu.

Duecento soldati sono stati inviati sul luogo.

TOKIO, 23. — Dispacci dal quartiere generale del generale Kuroki, in data di ieri, informano che, dopo cinque giorni di attività, i giapponesi si sono impadroniti di linee strategiche molto importanti per la loro marcia in avanti.

I russi hanno perduto le migliori posizioni di difesa che occupavano sulle strade di Liao-yang e di Mukden.

Quattro cannoni russi tirarono invano per un'ora sulle posizioni dei giapponesi. Questi non risposero al fuoco.

ROMA, 23. — La Legazione giapponese comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Tokio, in data d'oggi:

Il generale Kuroki invia il seguente rapporto:

Una colonna giapponese cominciò le sue operazioni il 18 corr. per occupare Hsiho-yeng, sulla strada di Liao-yang, al nord di Llen-shan-kwan, ove il nemico aveva costruito delle potenti opere di difesa e preso posizione sopra un'altura che domina il passo ed il versante orientale.

Il corpo principale della nostra colonna attaccò di fronte la posizione del nemico ed all'alba del 19 corr. cominciò un fuoco di artiglieria, a cui il nemico rispose con trentadue cannoni da campagna.

Contemporaneamente un distaccamento delle nostre truppe, che saliva ripidi pendii del colle, minacciava il fianco destro del nemico, che oppose resistenza accanita. Ne seguì una lotta micidiale.

Poco dopo le 5.30 di sera il nostro corpo principale occupò la posizione del nemico sulle alture al nord-ovest di Hsiho-yeng, mentre un distaccamento di truppe, che si trovava dinanzi l'ala destra del nemico, gli tagliò la ritirata.

Alle ore otto di sera Hsiho-yeng ed i dintorni erano caduti in nostra mano.

Il corpo principale del nemico fuggì in disordine in direzione di Amping.

I giapponesi ebbero 72 morti, fra cui due ufficiali, e 452 feriti, compresi 16 ufficiali.

Il nemico lasciò 131 morti. Le sue perdite totali si calcolano ad oltre un migliaio di uomini. Le forze del nemico si componevano del 34° e 36° reggimento di fanteria e di un reggimento di cosacchi e disponevano di 32 cannoni da campagna.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 23. — La cannoniera inglese *Speedy* si è diretta a Port Said.

SUAKIM, 23. — Appena giovedì la nave *Pietroburgo* giunse a Gedda, il comandante telegrafò al Governo russo, chiedendo ordini. Non ricevendo risposta, ripartì venerdì, lasciando ad un pilota l'incarico di recargli la risposta del suo Governo in un punto convenuto del mare.

PIETROBURGO, 23. — (*Ufficiale*). — Un telegramma diretto dal generale Kuropatkine allo Czar, in data 21 corr, dice:

« I giapponesi continuano ad erigere fortificazioni sul fronte meridionale e sulle alture al nord di Hai-ciù. Le nostre ricognizioni confermano la presenza di considerevoli forze nemiche nella valle di Ku-ta-leit ad est di Hai-ciù. I nostri cacciatori, comandati dai tenenti Oreschew e Zavinow, sloggiarono il 19 corr. una compagnia giapponese da un villaggio al sud di Ku-tai-tza. I giapponesi non intrapresero alcuna avanzata prima del 19 e del 20 corr. sul fronte orientale.

« Nella notte del 17 corr., durante la nostra avanzata su questo fronte, un distaccamento al comando del colonnello Tsibulsky ebbe ordine d'impadronirsi dei passi di Si-bei-line, a quattro chilometri al nord del passo di Siao-jao-line. Il distaccamento occupò alle 4 del mattino il piccolo passo di Si-bei-line ed attaccò il grande passo omonimo, occupato da lunghe schiere di giapponesi, che impegnarono un vivo fuoco di fucileria e presero poscia l'offensiva. Quantunque si constatasse allora la superiorità numerica delle forze considerevoli dei giapponesi, il colonnello Tsibulsky accettò il loro contro-attacco.

« I giapponesi non sostennero l'urto e retrocedettero verso il passo principale. Alle 7 del mattino essi attaccarono il fianco sinistro del nostro distaccamento, ma furono respinti e subirono gravi perdite. Un nuovo attacco dei giapponesi contro il fronte fallì ugualmente. I giapponesi retrocedettero nuovamente verso il passo principale. Noi mantenevamo le nostre posizioni; fu per eseguire l'ordine della ritirata generale di tutte le truppe che il colonnello Tsibulsky fece retrocedere il suo distaccamento. Questo ebbe, nella ritirata, il tenente Yudin e 46 tiragliatori morti, il secondo capitano Artentieff, i tenenti Ortajenski e Lukine ed alcuni soldati feriti; sei soldati sono scomparsi.

« Il 18 corrente una pattuglia al comando di Schakovic s'impadronì a Timk, a 25 chilometri da Tkha-vuan, di un convoglio giapponese, che trasportava cereali, paglia e ferri da cavallo ed era scortato da un piccolo distaccamento di truppe.

« Un'avanguardia giapponese, composta di due battaglioni con cannoni a mitraglia, attaccò il 19 luglio, sulla strada di Mukden, un distaccamento russo che si dirigeva all'attacco del passo di Si-gu-line.

« Le nostre *sotnie* di cosacchi, che combattevano appiedati, opposero accanita resistenza al nemico, ma si ritirarono gradualmente verso Siaosyr. Esse ebbero un cosacco morto e 13 feriti. I giapponesi, che si avanzavano in colonna serrata, subirono rilevanti perdite sotto il tiro della nostra artiglieria.

BERLINO, 24. — Il *Wolff Bureau* ha da Suez, in data di ieri che il vapore *Scandia* è stato catturato e perquisito dall'incrociatore russo *Smolensk* presso l'isola di Perim, malgrado che il capitano dello *Scandia* presentasse il certificato dei suoi armatori, dal quale risultava che il vapore non aveva a bordo alcun contrabbando di guerra.

Sullo *Scandia* si trovano presentemente venticinque ufficiali e marinai russi.

I passeggeri ed una parte dell'equipaggio tedesco saranno sbarcati.

Il vapore *Scandia* è qui giunto; il comandante russo è in attesa d'istruzioni.

BERLINO, 24. — Il *Wolff Bureau* ha da Pietroburgo che, alla protesta del Governo tedesco contro la cattura del piroscafo *Scandia*, il Governo russo ha risposto, dichiarando che è già stato inviato l'ordine di rimettere immediatamente in libertà lo *Scandia*.

TIEN-TSIN, 24. – Secondo notizie da New-Chuang, i giapponesi riportarono ieri una vittoria a Tha-sui-tong, a sei miglia da New-Chuang.

I russi avrebbero perduto settecento uomini.

Una grande battaglia è impegnata oggi nei dintorni di New-Chuang.

Gli abitanti dai tetti delle case seguono lo svolgersi del combattimento.

I giapponesi si avvicinano lentamente alla città.

COSTANTINOPOLI, 24. — È giunto l'Ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali.

PIETROBURGO, 24. — Il corrispondente del *Rouss* da Liao-yang telegrafa, in data 22 corrente:

Due divisioni giapponesi hanno tentato di rompere il fianco sinistro della divisione del generale Keller, ma il generale Herschelmow accorse e li respinse con gravi perdite.

Le pioggie torrenziali di questi ultimi giorni fanno prevedere l'imminenza della stagione delle pioggie.

I giapponesi hanno lasciato due divisioni fortemente trincerate presso Hai-ciù, ed hanno diretto il resto delle loro truppe su Port Arthur.

SHANGHAI, 24. — Tutte le vittime dei disordini di Li-tchuan sono di nazionalità belga.

PIETROBURGO, 23. — La notizia che gli incrociatori *Smolensk* e *Pietroburgo* siano stati richiamati dal Mar Rosso è prematura. Oggi vi fu un Gran Consiglio sotto la presidenza del Granduca Alessio e coll'intervento del ministro Lamsdorff. Esso discusse la questione della cessazione o della continuazione della campagna dei detti due incrociatori per sequestrare contrabbando di guerra.

Il risultato del Consiglio è sconosciuto.

Il reggimento di fanteria di Wyborg, di cui è capo l'Imperatore Guglielmo, è partito per l'Estremo Oriente.

PIETROBURGO, 23 — Giunge ora notizia del sequestro del vapore inglese *Ardova* proveniente da New-York e diretto a Manilla ed al Giappone.

Il conte di Lamsdorff dichiarò all'ambasciatore britannico che le sue istruzioni non sono ancora giunte agli incrociatori volontari.

TIENTSIN, 23. — Gli europei sono stati invitati a lasciare New-Chuang. La ragione è sconosciuta.

NEW-YORK, 23. — Gli impiegati per le filature di cotone di Fallsriver si sono messi in isciopero per questioni di salario.

TOKIO, 23. — Gli abitanti di Urakawa scambiarono i rumori di tuoni lontani per un cannoneggiamento.

LONDRA, 24. — Il *Lloyd* ha da Suez: Il piroscafo tedesco *Scandia* è partito per Porto Said.

L'*Agenzia Reuter* ha da Porto Said che la corazzata inglese *Albemarle* è colà giunta ed entrerà oggi nel canale.

PIETROBURGO, 24. — Un telegramma del generale Kuropatkine allo Czar, in data 22 corrente dice che sul fronte sud tutto è calmo.

I russi avanzarono il 21 corrente da Tha-urian verso est e verso sud.

Gli avamposti giapponesi si ritirarono sulla strada che conduce al passo di La-ho-lin.

Una batteria russa aprì il fuoco sul passo; il risultato del combattimento è ancora sconosciuto.

LEOPOLI, 24. — Un grande incendio è scoppiato ieri a Neukalusz. Novantacinque case sono rimaste distrutte. I danni sono calcolati a 500,000 corone.

LIAO-YANG, 23. — A Ta-chi-chao regna calma. Una salva di artiglieria è tirata ogni giorno contro la posizione dei giapponesi.

Parecchie ricognizioni sono state operate di notte senza notevoli risultati.

Si crede generalmente che la posizione dei giapponesi al sud sia occupata soltanto da alcuni uomini che simulano dei forti distaccamenti di truppe.

I giapponesi, non avendo ancora preso Port Arthur, sono obbligati a ritardare l'esecuzione del loro piano di guerra.

I cinesi lavorano tranquillamente nei campi che si trovano tra le posizioni dei russi e dei giapponesi.

Nei territori ad est di Liao-yang si sono ottenuti ubertosi raccolti che permettono all'esercito di vettovagliarsi colle risorse del paese.

Il movimento aggirante dei giapponesi dal lato est prosegue lentamente.

PORTO SAID, 24. — Il vapore tedesco *Scandia* è stato rilasciato stasera al tramonto. L'equipaggio russo che vi si trovava a bordo è sbarcato e attenderà il prossimo passaggio di un piroscafo che lo condurrà ad Odessa.

Le armi e le munizioni dei marinai russi verranno depositate all'ufficio doganale.

Lo *Skandia* rimane intanto in attesa di ordini dei suoi armatori, e probabilmente proseguirà il suo viaggio interrotto in seguito alla cattura.

SUEZ, 24. — Si dice che il console di Russia a Suez cerchi di noleggiare un piroscafo della Compagnia Kediviale, per recare, ai vapori della flotta volontaria russa nel Mar Rosso, importanti istruzioni del Governo imperiale. Si crede che queste istruzioni sarebbero di abbandonare immediatamente il Mar Rosso.

LIAO-YANG, 24. — È imminente una battaglia all'est di Liaoyang, nella regione di Am-ping.

TOKIO, 24. — La squadra russa di Vladivostock è passata in direzione est, alle otto di stamane, a trenta miglia dal litorale meridionale d'Izou, scortando una nave mercantile.

Si crede che si tratti di una nave giapponese catturata.

Alcune persone che si trovavano sulla spiaggia videro poscia la squadra russa cannoneggiare una nave, che colò a fondo.

La squadra russa è stata segnalata alle undici di stamane a sud-est di Irma-saki, provincia d'Idzu, diretta verso ovest.

Tutti i redattori dei giornali di Tokio si sono riuniti ed hanno votato un ordine del giorno, il quale dichiara che il passaggio dello stretto dei Dardanelli da parte delle navi russe costituisce una violazione del trattato di Londra e della Convenzione di Parigi, e che i sequestri delle navi neutre sono un insulto per le potenze.

L'ordine del giorno termina dicendo che tali atti della Russia compromettono gli interessi delle nazioni neutrali e la pace del mondo.

PIETROBURGO, 24. — La decisione presa dal Consiglio della Marina, presieduto dal Granduca Alessio, relativamente alla flotta volontaria russa, non implica affatto la rinunzia della Russia al diritto di visita e di cattura delle navi neutre, ma semplicemente l'applicazione circospetta e strettamente legale di tale diritto da parte dei comandanti delle navi russe, che riceveranno istruzioni a questo scopo.

Il vapore *Malacca* si è diretto ad Algeri, dove sarà sottoposto per formalità ad una dichiarazione del Console inglese che il carico di quel vapore è di proprietà dello Stato inglese.

Un delegato del Governo russo prenderà atto di questa dichiarazione e la nave sarà rilasciata in libertà.

Dopo la riunione del Consiglio della Marina, il Ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorf, ha avuto un colloquio cordialissimo coll'Ambasciatore inglese, sir G. S. Scott.

LONDRA, 24. — L'*Agenzia Reuter* ha da Pietroburgo: In una riunione tenutasi ieri sotto la presidenza del Granduca Alessio ed alla quale erano presenti il Ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, il Granduca Alessandro, l'ammiraglio Avellane e gli alti funzionari della Marina, venne accettata la tesi inglese che la posizione speciale delle navi della flotta volontaria russa rendeva discutibile per esse il diritto di perquisire le navi delle potenze neutrali.

Dopo lunga discussione, nella quale ebbe parte principalmente il conte di Lamsdorff, il Consiglio riconobbe che il diritto internazionale non definisce abbastanza nettamente la qualità della flotta volontaria russa per giustificare il fatto che essa continui a catturare e perquisire le navi di potenze neutrali. Perciò la Russia, desiderosa di mantenere buoni rapporti con tutte le potenze, ritira alle navi della flotta volontaria il permesso di catturare e perquisire navi neutre.

CARCASSONNE, 24. — Il Presidente del Consiglio, Combes, è intervenuto oggi ad un banchetto popolare di oltre 2000 coperti dato in suo onore. Egli, rispondendo ai vari brindisi, ha pronunziato un discorso, nel quale ha difeso la politica interna del Gabinetto. L'oratore ha constatato il successo riportato dal partito repubblicano nelle elezioni municipali, malgrado gli sforzi giganteschi dell'opposizione e la formidabile potenza delle Congregazioni.

Egli ha soggiunto che il Governo ha compiuto la prima parte del suo programma e presenterà, durante la sessione straordinaria delle Camere, il progetto di legge per l'imposta sul reddito, e nel gennaio 1905 il progetto per la pensione agli operai

In quanto alla questione così grave dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato, l'oratore ha dichiarato che i recenti incidenti possono affrettare la soluzione che è nei voti di tutto il partito repubblicano.

Il Governo ha saputo proteggere l'ordine e la libertà e contenere nei limiti della legge gli scioperi formidabili, la cui frequenza inquietante nuoce agli interessi degli operai ed allo sviluppo delle industrie.

Il presidente del Consiglio ha indi respinto l'accusa di avere dimostrato indulgenza verso i perturbatori dell'ordine pubblico ed ha rilevato che la situazione finanziaria della Francia è ritornata nel suo stato normale.

Indi ha soggiunto: Se la politica interna del Gabinetto può sfidare ogni critica imparziale, la politica estera forma argomento d'invidia, oserei dire, per l'universo intero. Noi abbiamo la patriottica soddisfazione di potere constatare che non mai la Francia ebbe nel mondo maggior considerazione e maggior rispetto: la franchezza e la lealtà della sua diplomazia non sono state mai così apprezzate; i suoi consigli, ispirati al pensiero della pace del mondo, non sono mai stati ascoltati con maggiore deferenza di ora.

Il Ministero attuale può felicitarsi per la parte preponderante da esso avuta nella firma dei trattati d'arbitrato che hanno fornito l'occasione di fare scomparire il pericolo del risorgere degli antichi conflitti sempre da temersi.

La Russia, nostra alleata, fu la prima a felicitarsi dei nostri tentativi di riavvicinamento alle altre potenze. Essa si è mostrata soddisfatta che la Francia abbia concluso un accordo coll'Inghilterra.

Ci risuonano ancora nelle orecchie le entusiastiche acclamazioni che salutarono in Italia il nostro venerato Presidente, che la reazione clericale tentava di rappresentare agl'italiani come un segreto nemico della loro unità nazionale.

Ciò che ci allieta maggiormente si è che il sentimento intimo della popolazione sia in completa armonia colla diplomazia nel considerare le nuove Convenzioni non soltanto come pegni sicuri, ma bensì come strumenti efficaci della pace universale, perchè, malgrado i lontani rumori di guerra, la pace è il nostro bisogno e la nostra ferma aspirazione.

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato vivamente e frequentemente applaudito.

PIETROBURGO, 25. — Nei circoli di marina si è ricevuta la notizia che la squadra di Vladivostock è comparsa nelle acque di Formosa.

PIETROBURGO, 25. — Si crede che gli incrociatori *Pietroburgo* e *Smolensk* si riuniranno alla flotta del Baltico e saranno sostituiti con navi da guerra ordinarie.

La pronta risoluzione dell'incidente del *Malacca* fu dovuta sopratutto all'attitudine conciliante del Ministro degli esteri, conte Lamsdorff.

Il *Malacca* sarà ricevuto a Suda dai Consoli d'Inghilterra e di Russia.

Il Console di Russia rimetterà ufficialmente la nave al Console inglese dopochè questi avrà dichiarato che le munizioni che si trovano a bordo del *Malacca* appartengono al Governo inglese e sono destinate all'arsenale di Hong-Kong.

TIENTSIN, 25. — Cinesi provenienti da New-Chuang annunziano che sono arrivate a Tan-tin-ghen nove cannoniere giapponesi.

LONDRA, 25. — L'*Agenzia Reuter* ha da Malta: Tre contro-torpediniere e gl'incrociatori *Baccante* e *Pandora* sono partiti per mantenere le comunicazioni radio-telegrafiche fra Malta e la squadra inglese.

PIETROBURGO, 25. — Il generale Sakharoff telegrafa allo stato maggiore:

Nella regione sud dei dintorni di Hai-ciù, i russi ebbero il 22 corrente delle scaramuccie con distaccamenti giapponesi.

Il 23 corr. tre battaglioni giapponesi cominciarono ad avanzare ad est di Hai-ciù, in direzione di Kussy-hcon, Pan-dia-pudza e Montzia-ton.

Il corpo d'esercito del generale Keller operò, il 22 corrente, ricognizioni che gli permisero di constatare che i giapponesi avevano soltanto deboli forze ai passi di Lao-ka-lin ed U-fan-hon. Non vi è nessun mutamento sulla grande strada di Mukden. Due battaglioni giapponesi con cannoni a mitraglia avanzano sulla riva sinistra del Tan-zi-khe, seguiti, in direzione di Si-khe-tan, da altri forti battaglioni giapponesi con trenta cannoni.

NEW-CHUANG, 25. — L'atmosfera chiarissima permise ieri agli abitanti di New-Chuang di vedere il fumo delle cannonate durante il combattimento impegnato presso Te-chi-chan.

LONDRA, 25. — Un dispaccio inviato da bordo del *Manciu-Maru* in data 17 corr., mentre si trovava al largo di Port-Arthur, dice che l'ammiraglio Togo ricevette oggi i passeggeri del *Manciu-Maru* a bordo della nave ammiraglia. L'ammiraglio Togo attribuisce i successi fin qui avuti al valore degli equipaggi delle torpediniere. La tattica dei giapponesi consiste nel riservare le navi di linea al momento in cui sia impegnata la suprema azione di guerra per dare il colpo decisivo.

Frattanto le torpediniere stancano i russi con attacchi reiterati e costanti. L'ingresso della rada di Porth Artur è ora libero. L'uscita delle navi russe è attesa ogni momento. La sorte delle navi dipende dall'effetto che avranno le mine che i giapponesi collocano tutte le notti.

LONDRA, 25. — Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo:

Gli incrociatori *Don* e *Ural*, che erano dapprima piroscafi tedeschi, sono partiti oggi per l'Estremo Oriente. Essi eserciteranno durante la traversata tutti i diritti dei belligeranti.

I due incrociatori saranno seguiti da altri cinque. Queste sette navi sono state acquistate in Germania al prezzo di quattordici milioni di rubli che sono stati forniti dalla cassetta particolare dello Czar.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 24 luglio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	757,52.
Umidità relativa a mezzodì	38
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 33°,1. minimo 20°.3.
Pioggia in 24 ore	—

24 luglio 1904.

In Europa: pressione massima di 764 in Baviera, minima di 754 sul golfo di Botnia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mill.; temperatura leggermente diminuita; temporali al NW e versanti Adriatico e Jonico.

Barometro: a 762 all'estremo nord, intorno a 761 altrove.

Probabilità: cielo vario al N, sereno altrove; venti deboli o moderati varî; qualche temporale sul versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 24 luglio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	29 4	23 0
Genova	sereno	calmo	30 0	24 1
Massa Carrara	[illegible]	calmo	30 0	21 0
Cuneo	[illegible]	—	26 9	17 6
Torino	sereno	—	29 0	20 4
Alessandria	1/4 coperto	—	[illegible]	18 6
Novara	sereno	—	32 4	[illegible] 0
Domodossola	sereno	—	32 5	25 [illegible]
Pavia	sereno	—	31 0	14 9
Milano	1/4 coperto	—	31 3	19 3
Sondrio	sereno		34 5	20 2
Bergamo	sereno	—	30 5	16 5
Brescia	3/4 coperto	—	28 5	19 0
Cremona	coperto		33 5	20 0
Mantova	coperto		34 9	19 7
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	33 1	19 4
Udine	1/2 coperto	—	30 1	15 7
Treviso	1/4 coperto	—	33 8	18 7
Venezia	3/4 coperto	—	35 7	20 8
Padova	coperto	calmo	32 8	20 9
Rovigo	3/4 coperto		32 4	20 4
Piacenza	3/4 coperto	—	35 0	21 0
Parma	3/4 coperto	—	30 5	20 1
Reggio Emilia	coperto		32 1	21 3
Modena	coperto	—	32 4	21 2
Ferrara	1/2 coperto	—	32 3	20 5
Bologna	3/4 coperto		31 9	21 5
Ravenna	1/2 coperto		31 1	21 8
Forlì	sereno		30 4	20 9
Pesaro	sereno	—	33 0	22 0
Ancona	sereno	calmo	30 0	22 5
Urbino	sereno	calmo	31 0	24 8
Macerata	sereno	—	29 1	21 0
Ascoli Piceno	sereno		33 9	22 5
Perugia	sereno		32 0	22 8
Camerino	1/4 coperto	—	32 0	21 2
Lucca	—		—	—
Pisa	3/4 coperto	—	31 6	20 2
Livorno	1/4 coperto	—	31 6	19 7
Firenze	1/4 coperto	calmo	31 2	21 5
Arezzo	1/4 coperto	—	35 4	21 3
Siena	sereno	—	33 1	19 3
Grosseto	sereno	—	33 5	19 8
Roma	1/2 coperto	—	33 6	20 0
Teramo	sereno	—	33 7	20 3
Chieti	sereno	—	32 0	21 0
Aquila	sereno	—	28 0	18 0
Agnone	sereno		29 7	18 2
Foggia	sereno	—	29 4	19 0
Bari	sereno	—	25 0	25 1
Lecco	sereno	legg. mosso	29 2	22 2
Caserta	sereno	—	33 0	21 7
Napoli	sereno	—	34 6	21 0
Benevento	sereno	calmo	31 0	22 9
Avellino	sereno	—	33 8	19 6
Caggiano	sereno	—	28 5	14 9
Potenza	sereno	—	29 1	19 3
Cosenza	sereno	—	29 6	16 5
Tiriolo	sereno	—	34 8	22 5
Reggio Calabria	3/4 coperto	—	27 3	16 5
Trapani	sereno	legg. mosso	29 4	24 6
Palermo	sereno	calmo	28 4	22 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	31 6	18 0
Caltanissetta	sereno	calmo	34 0	23 0
Messina	sereno	—	31 8	22 0
Catania	sereno	calmo	33 7	24 4
Siracusa	sereno	calmo	32 5	22 8
Cagliari	sereno	calmo	32 5	23 9
Sassari	sereno	calmo	32 0	20 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*